

“...Perché tutti siamo veramente responsabili di tutto”

(Sollicitudo rei socialis n. 38)

**Incontro diocesano per Adulti di AC
15 novembre 2008 – Avenale di Cingoli**

Come ci interroga la Sacra Scrittura riguardo al bene comune

mons. Egidio Tittarelli

(assistente diocesano adulti di ACI)

Bruno Ferrero “C’è un topo in casa”

Un topo, guardando da un buco che c'era nella parete, vide un contadino e sua moglie che stavano aprendo un pacchetto. Pensò a cosa potesse contenere e restò terrorizzato quando vide che dentro il pacchetto c'era una trappola per topi. Corse subito nel cortile della fattoria per avvisare tutti: "C'è una trappola per topi in casa, c'è una trappola per topi in casa!"

La gallina che stava rasando in cerca di cibo, alzò la testa e disse: "Scusi, signor topo, io capisco che è un grande problema per voi topi, ma a me che sono una gallina non dovrebbe succedere niente, quindi, le chiedo di non importunarmi."

Il topo, tutto preoccupato, andò dalla pecora e le disse: "C'è una trappola per topi in casa, una trappola!!!" - "Scusi, signor topo, non c'è niente che io possa fare, mi resta solamente da pregare per lei. Stia tranquillo, la ricorderò nelle mie preghiere."

Il topo, allora, andò dalla mucca, e questa gli disse: "Per caso, sono in pericolo...? Penso proprio di no!"

Allora il topo, preoccupato ed abbattuto, ritornò in casa pensando al modo di difendersi da quella trappola. Quella notte si sentì un grande fracasso, come quello di una trappola che scatta e afferra la sua vittima. La moglie del contadino corse per vedere cosa fosse successo, e, nell'oscurità vide che la trappola aveva afferrato per la coda un grosso serpente. Il serpente velenoso, molto velocemente, morse la donna.

Subito, il contadino, la trasportò all'ospedale per le prime cure: Siccome la donna aveva la febbre molto alta le consigliarono una buona zuppa di brodo. Il marito allora afferrò un coltello e andò a prendere l'ingrediente principale: la gallina. Ma la malattia durò parecchi giorni e molti parenti andavano a far visita alla donna. Il contadino, per dar loro da mangiare, fu costretto ad uccidere la pecora.

La donna non migliorò e rimase in ospedale parecchio tempo più del previsto costringendo il marito a vendere la mucca al macellaio per poter far fronte a tutte le spese della malattia della moglie.

Quando senti che qualcuno ha un problema e credi che non possa essere anche tuo o in qualche modo possa colpire anche te

pensaci molto bene... PENSACI DUE VOLTE !!!!

Il mondo non va male per la cattiveria dei cattivi ma per l'indifferenza dei buoni.

Nella Bibbia il termine “Bene Comune” non è mai presente. Non c’è una riflessione specifica sul bene comune. La riflessione è nata dopo, forse proprio perché prima questa dimensione era vissuta nella normalità attraverso una attenzione concreta per il bene degli altri.

La nostra riflessione allora prende l'avvio dal Compendio della dottrina sociale della Chiesa ai nn. 43, 164 ss e dalla Gaudium et spes n. 26, dove si intende per bene comune il "Bene di tutti e di tutto l'uomo".

Nella bibbia troviamo invece indicazioni su alcuni atteggiamenti importanti:

1 – Genesi 18, 1 ss.

Il Signore apparve ad Abramo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno. Abramo alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano davanti a lui. Come li ebbe visti, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra e disse: «Ti prego, mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo! Lasciate che si porti un po' d'acqua, lavatevi i piedi e riposatevi sotto quest'albero. Io andrò a prendere del pane e vi ristorerete; poi continuerete il vostro cammino; poiché è per questo che siete passati dal vostro servo».

Questa è l'icona dell'accoglienza. In tal senso, in particolare fanno riflettere i versetti seguenti, l'intercessione di Abramo per Sodoma e Gomorra:

²³Abramo gli si avvicinò e disse: «Farai dunque perire il giusto insieme con l'empio? ²⁴Forse ci sono cinquanta giusti nella città; davvero farai perire anche quelli? Non perdonerai a quel luogo per amore dei cinquanta giusti che vi sono? ²⁵Non sia mai che tu faccia una cosa simile! Far morire il giusto con l'empio, in modo che il giusto sia trattato come l'empio! Non sia mai! Il giudice di tutta la terra non farà forse giustizia?» ²⁶Il Signore disse: «Se trovo nella città di Sodoma cinquanta giusti, perdonerò a tutto il luogo per amor di loro».

²⁷Abramo riprese e disse: «Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore, benché io non sia che polvere e cenere. ²⁸Forse, a quei cinquanta giusti ne mancheranno cinque; distruggerai tutta la città per cinque di meno?» E il Signore: «Se ve ne trovo quarantacinque, non la distruggerò».

²⁹ Abramo continuò a parlargli e disse: «Forse, se ne troveranno quaranta». E il Signore: «Non lo farò, per amore dei quaranta».

³⁰Abramo disse: «Non si adiri il Signore e io parlerò. Forse, se ne troveranno trenta». E il Signore: «Non lo farò, se ne trovo trenta».

³¹Abramo disse: «Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore. Forse, se ne troveranno venti». E il Signore: «Non la distruggerò per amore di venti».

³²Abramo disse: «Non si adiri il Signore, e io parlerò ancora questa volta soltanto. Forse, se ne troveranno dieci». E il Signore: «Non la distruggerò per amore dei dieci».

Siamo spesso portati ad esasperare il male con il nostro giudizio. Abramo invece chiede il perdono per tutti. E lo fa con insistenza. Non pensa a sé. Non si chiude nella salvezza a lui garantita. E non intercede per una "buona" causa ma per una città pagana e per gente peccatrice. Anche Mosè intercede presso Dio, ma lo fa per il suo popolo. Altro esempio di preghiera per la salvezza del popolo è quella di Ester.

Atteggiamento: sguardo allargato, ampio, benevolo.

2 – Mosè – Esodo 32

³¹Mosè ritornò dal Signore e disse: "Questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d'oro. ³²Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... E se no, cancellami dal tuo libro che hai scritto!".

Ciò che distrugge il bene comune è l'interesse egoistico e privato. Vi è qui il richiamo alla dimensione comunitaria.

3- Isaia 1, 10-17

Contro un culto di pura forma, che non tiene conto del bene comune:

¹¹"Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?" dice il Signore. "Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di giovenchi; il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. ¹²Quando venite a presentarvi a me, chi richiede da voi che veniate a calpestare i miei atri? ¹³Smettete di presentare offerte inutili, l'incenso è un abominio per me; non posso sopportare delitto e solennità. ¹⁴I vostri noviluni e le vostre feste io detesto, sono per me un peso; sono stanco di sopportarli. ¹⁵Quando stendete le mani, io allontano gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani grondano sangue.

¹⁶Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista. Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova".

4- Marco 10, 35-45

³⁵E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo". ³⁶Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: ³⁷"Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". ³⁸Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". ³⁹E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". ⁴¹All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni.

⁴²Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. ⁴³Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti.

La richiesta dei figli di Zebedeo è un esempio di desiderio di bene individuale. Cosa produce tale desiderio? Divisione, Antagonismo, tensione.

Gesù li rimette in cerchio: atteggiamento di servizio e di dono, non di pretesa.

5 – Atti 2, 42-45

⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.

⁴³Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

“Secondo il bisogno di ciascuno”, non si tratta di una comunanza che appiattisce, che appesantisce, ma di un criterio che rispetta la misura di ciascuno, che non è massificante.

6 – Atti 6 – elezione dei diaconi

¹In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana.

²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. ³Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola".

Chiesa che sa dare una risposta concreta alle necessità

7 – Atti 15 concilio di Gerusalemme

⁴Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono tutto ciò che Dio aveva compiuto per mezzo loro. ⁵Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati

credenti, affermando: è necessario circondarli e ordinar loro di osservare la legge di Mosè. ⁶Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

Qui vi è l'invito ad uscire dagli schemi, dalle nostre miopie, dalle visioni ristrette. La fatica della ricerca e del dialogo

8 – Galati 6,9-10

E non stanchiamoci di fare il bene, operiamo il bene verso tutti.

⁹E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. ¹⁰Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

9 – 1Tessalonicesi 5,12-15

¹²Vi preghiamo poi, fratelli, di aver riguardo per quelli che faticano tra di voi, che vi sono preposti nel Signore e vi ammoniscono; ¹³trattateli con molto rispetto e carità, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. ¹⁴Vi esortiamo, fratelli: correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti. ¹⁵Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno; ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti.

Altri spunti sul tema:

- inno alla carità
- comandamento dell'amore
- incarnazione – lettera ai Filippesi
- creazione come bene comune da preservare
- lavanda dei piedi
- moltiplicazione dei pani
- martyria